



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
IN SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE**

CLASSE: LM/SNT1

REGOLAMENTO DIDATTICO

Coorte 2017/2018

*Approvato dal Consiglio di Corso di
Laurea Magistrale
in data 22 giugno 2017*

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di Laurea Magistrale

1. È istituito presso l'Università degli studi di Torino il Corso di Laurea Magistrale (CdLM) in SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE della classe LM-SNT/1. Il Corso di Laurea Magistrale in SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree Magistrali in SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE di cui al DM 16 marzo 2007 (G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155). Esso rappresenta trasformazione del precedente Corso di Laurea Specialistica in SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE, classe 1/S.
2. Il Corso di Laurea Magistrale in SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche e è afferente alla Scuola di Medicina.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di Corso di Laurea Magistrale in SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE di seguito indicato con CCLM in Scienze Infermieristiche e Ostetriche.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento, il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio e il regolamento di funzionamento della Scuola di Medicina, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea Magistrale per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'Allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio del Dipartimento di riferimento si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato, con appositi allegati, all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche d'aula, di laboratorio e di tirocinio sono fornite dall'Università e dall'Azienda Sanitaria sede del CdLM, secondo quanto previsto dal Protocollo d'Intesa Regione – Università. Le attività didattiche teoriche, di laboratorio e di tirocinio potranno essere svolte presso i Dipartimenti afferenti alla Scuola di Medicina e le sedi del Servizio Sanitario Regionale (SSR) individuate secondo quanto previsto dal Protocollo d'Intesa Regione – Università; potranno inoltre essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli Studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche. L'attivazione annuale del CdLM è stabilita dalla Scuola di medicina e/o dal Dipartimento di afferenza capofila, salvo diverse indicazioni del Senato accademico dell'Ateneo.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

I Laureati della Classe della Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche, ai sensi del Decreto Legislativo 30/12/1992 n. 502 e successive modifiche e integrazioni e ai sensi della legge 10/08/2000 n.251, posseggono le

necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le competenze professionali pertinenti alle professioni dell'infermiere, dell'infermiere pediatrico e dell'ostetrica/o e dovranno approfondire lo studio della disciplina e della ricerca specifica, con l'obiettivo di esprimere competenze avanzate di tipo educativo, preventivo, assistenziale, riabilitativo, palliativo e complementare, in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione e ai problemi di qualità dei servizi.

In base alle conoscenze acquisite, sono in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria, sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, sia dell'innovazione tecnologica ed informatica, sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi nonché dell'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli dell'Unione europea.

Dovranno sviluppare, anche a seguito dell'esperienza maturata attraverso un'adeguata attività professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario. Le conoscenze metodologiche acquisite dovranno consentire loro di intervenire anche nei processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti suddetti.

Dovranno raggiungere un elevato livello di conoscenza sia scritta che parlata di almeno una lingua dell'Unione europea, oltre all'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche ha lo scopo di offrire una formazione che consente ai laureati della classe, nell'ambito della specifica figura professionale, di:

- comprendere, attraverso i metodi epidemiologici, i bisogni sanitari della comunità e i fattori socio-culturali che li influenzano ai fini della programmazione dei servizi;
- applicare i fondamenti metodologici della ricerca scientifica all'assistenza, all'organizzazione dei servizi pertinenti e alla ricerca;
- progettare percorsi formativi di base, specializzanti e di formazione continua pertinenti ai bisogni dei destinatari e correlati ai problemi di salute e dei servizi e approfondire i modelli di apprendimento dall'esperienza per condurre processi di formazione professionalizzante;
- sviluppare la ricerca e l'insegnamento riguardo a specifici ambiti della disciplina pertinente alla specifica figura professionale e dell'assistenza;
- gestire gruppi di lavoro e strategie per favorire processi di integrazione multiprofessionali ed organizzativi;

Alla fine del curriculum di studio che prevede, oltre ad una formazione teorica di base molto approfondita, una estesa pratica di tirocinio in ambito di organizzazione, di formazione e di ricerca, lo studente completerà il suo percorso presso una struttura sanitaria, nella quale svolgerà attività sperimentale o compilativa su un argomento specifico che sarà oggetto della dissertazione presentata per la prova finale.

Le attività formative sono realizzate nell'ambito di insegnamenti che possono comprendere moduli diversi e con tipologie di attività diverse (lezioni in aula, esercitazioni, seminari). Inoltre, sono previsti o possibili corsi monografici, stage e tirocini.

Gli strumenti didattici, le metodologie e le attività formative messi in atto per conseguire i risultati attesi sono i seguenti:

- Lezioni.
- Lettura guidata e applicazione.
- Dimostrazioni, schemi e materiali grafici.
- Costruzione di mappe cognitive.
- Discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie.
- Esercitazioni e simulazioni.

- Tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e di responsabilità.

Gli strumenti di valutazione utilizzati per accertare il conseguimento dei risultati attesi sono i seguenti:

- Esami scritti e orali, prove in itinere, project - work, report.
- Feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso portfolio, schede di valutazione strutturate e report sulla pratica professionale).
- Elaborato finale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati della laurea magistrale devono possedere conoscenza e comprensione approfondita di:

modelli di sistemi sanitari; evoluzioni organizzative di decentramento delle responsabilità; assetti organizzativi aziendali; elementi di diritto pubblico e delle fonti del diritto (leggi, decreti ministeriali, decreti legislativi); fonti di finanziamento e gestione economica dell'organizzazione sanitaria; sistemi di ripartizione e allocazione delle risorse a livelli macro, meso e micro (sistemi di priority setting); modelli di organizzazione dei servizi infermieristici/ostetrici comprensivi di attenzione alla persona, al risultato, alla complessità del sistema, alla responsabilizzazione, ai processi di lavoro, ai percorsi assistenziali; misure di epidemiologia, epidemiologia clinica e metodologie statistiche utilizzabili nella ricerca; principi etico/morali - bioetici e deontologici che condizionano la conduzione di una ricerca; metodologie, contenuti, percorsi e strumenti necessari per la realizzazione di un sistema formativo; strategie per favorire nella formazione processi di integrazione multiprofessionali, multiculturali ed organizzativi._

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati della laurea magistrale devono possedere la capacità di:

progettare modelli innovativi ed efficaci per la prevenzione e gestione dei problemi prioritari di salute inerenti la comunità, l'anziano, la famiglia e le situazioni di disagio psicorelazionale;

programmare, gestire e valutare i servizi assistenziali nell'ottica del miglioramento della qualità (programmazione, pianificazione, azione, valutazione);

progettare ed intervenire operativamente in ordine a problemi organizzativi complessi ed attuare modelli di organizzazione dei servizi infermieristici/ostetrici;

progettare interventi sanitari ed assistenziali complessi in aree ad elevata valenza epidemiologica o di grande impatto sulle popolazioni;

utilizzare le evidenze scientifiche applicandole al processo decisionale nell'organizzazione dell'assistenza e nell'intervento formativo;

promuovere attivamente attività di ricerca multiprofessionali/ multidisciplinari;

trasformare un problema clinico assistenziale in uno o più quesiti da ricercare nella letteratura clinico/ assistenziale;

consultare le principali banche dati di rilievo professionale; impostare una strategia di ricerca bibliografica;

stendere un protocollo di ricerca e realizzare un progetto di ricerca nell'ambito professionale di riferimento;

progettare e realizzare attività didattiche disciplinari specifiche nei vari livelli formativi del personale infermieristico/ostetrico e progettare interventi di educazione alla salute rivolta a gruppi ed a singole persone;

definire gli obiettivi di apprendimento in campo cognitivo, gestuale, e relazionale;

progettare un sistema di valutazione della formazione definendo standard di qualità di risorse, processo e risultato.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati della laurea magistrale devono possedere la capacità di:

discutere i modelli gestionali e di governo delle organizzazioni al fine di individuare e proporre soluzioni di miglioramento;
discutere i modelli organizzativi assistenziali per applicare quello più idoneo al contesto ed agli obiettivi prefissati per gli ambiti di competenza infermieristica/ostetrica;

individuare gli aspetti economici di una organizzazione sanitaria - dalle fonti di finanziamento alla gestione diretta delle risorse - e valutare l'impatto sul bilancio aziendale delle scelte operative, nell'ambito delle competenze professionali;
discutere le conseguenze economico-organizzative delle scelte gestionali;

valutare criticamente un articolo o un progetto di ricerca;

valutare criticamente la validità e la applicabilità di una linea guida ad un contesto/caso specifico;

valutare criticamente le conoscenze acquisite nell'ambito delle scienze bio-mediche e umane ai fini della loro applicazione alla organizzazione dell'assistenza e alla formazione dei professionisti;

valutare con metodologia appropriata i diversi modelli di organizzazione e gestione della assistenza e della formazione;

definire la finalità e le modalità con cui si realizza un contratto formativo all'interno del percorso complessivo di apprendimento e le caratteristiche della valutazione formativa e certificativa dell'apprendimento.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati della laurea magistrale devono possedere la capacità di:

attivare strategie per il coinvolgimento della comunità scientifica nella discussione dei risultati della ricerca;

attivare strategie che favoriscano il trasferimento dei risultati della ricerca nell'assistenza;

promuovere il coinvolgimento dei professionisti in attività di ricerca multiprofessionali/ multidisciplinari ;

spiegare il rationale delle decisioni e delle scelte operate e motivare i comportamenti professionali e organizzativi a pari, superiori, utenti;

insegnare la disciplina pertinente alla specifica figura professionale nella formazione di base, post-base e permanente;

promuovere lo sviluppo della formazione nella professione attraverso la conoscenza delle teorie e dei modelli infermieristici e ostetrici e della organizzazione professionale;

comunicare nei gruppi tenendo conto delle dinamiche e degli stili di leadership;

comunicare efficacemente nella attività sviluppata in contesti nazionali e internazionali;

sviluppare capacità di comunicazione e collaborazione con le altre figure professionali nel rispetto delle specifiche competenze.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati della laurea magistrale devono essere in grado di:

riconoscere la necessità di apprendimento autonomo e avere la capacità di impegnarsi, adottando autonomamente efficaci strategie per continuare ad apprendere, in modo formale e informale, lungo tutto l'arco della vita professionale anche attraverso ulteriori percorsi di formazione;

aggiornare le proprie competenze nelle diverse discipline al fine di operare all'interno di gruppi multiprofessionali e multidisciplinari, identificando con continuità i propri bisogni educativi in rapporto alla natura e alla complessità dei problemi da affrontare e delle strategie progettuali e operative da gestire ;

utilizzare modalità idonee a realizzare momenti di autovalutazione e di valutazione tra pari all'interno del processo di formazione tutoriale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche fornisce allo studente una formazione di livello avanzato per accedere a ruoli di responsabilità nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle professioni sanitarie ricomprese nella classe (infermiere, infermiere pediatrico, ostetrico/a).

I laureati magistrali in Scienze Infermieristiche e Ostetriche possono trovare occupazione nei seguenti settori:

- in tutte le strutture sanitarie e socio assistenziali con funzioni di Direzione dei Servizi infermieristici e ostetrici, nonché con funzioni di leader professionale per progetti innovativi di riorganizzazione dei processi assistenziali o di implementazione di nuovi modelli organizzativi;
- in centri di formazione aziendali o accademici per attività di coordinamento di corso di laurea, docenza, tutorato, progettazione formativa, direzione;
- in centri di ricerca per progetti relativi agli ambiti ostetrici e infermieristici o in progetti multicentrici e multidisciplinari.

Un ulteriore sbocco è rappresentato dall'accesso alle scuole di dottorato finalizzate alla preparazione alla ricerca nell'ambito della assistenza sanitaria, delle scienze economiche e delle scienze antropologiche, dove potrà ulteriormente approfondire gli aspetti assistenziali in sinergia con la componente medica, economica e sociale.

Il Corso di Laurea Magistrale prepara alle professioni di

Specialisti in scienze sanitarie infermieristiche ed ostetriche - (2.4.2.0.1)

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. L'accesso al Corso di Laurea Magistrale in SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE è a numero programmato in base alla legge 264/99 e prevede un esame di ammissione.
2. Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale occorre essere in possesso di diploma di laurea abilitante all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di laurea magistrale di interesse o di diploma universitario, abilitante all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di laurea magistrale di interesse o di titoli abilitanti all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di laurea magistrale di interesse, di cui alla legge n. 42/1999 o di altro titolo di studio conseguito anche all'estero, ritenuto idoneo.
3. L'iscrizione è subordinata al superamento con esito positivo della prova di ammissione regolamentata a livello nazionale, finalizzata alla verifica dell'adeguatezza della preparazione iniziale. Le modalità e la data dell'esame di ammissione sono definite annualmente dal MIUR.
4. Il numero di studenti ammessi è stabilito in base alla programmazione regionale e nazionale e alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di tirocinio, coerentemente con le raccomandazioni dell'Unione Europea, applicando i parametri e le direttive predisposti dall'Ateneo e dalla Scuola di Medicina.

5. E' raccomandato il possesso di una adeguata preparazione di base, nonché la padronanza della lingua italiana; ulteriori requisiti auspicabili comprendono: abilità di ragionamento logico, buona capacità alle relazioni interpersonali, flessibilità, abilità ad analizzare e risolvere problemi.
6. Gli studenti saranno ammessi al CdLM sotto condizione fino all'esito dell'accertamento medico di idoneità psico-fisica alla mansione specifica, l'accertamento è espletato dalla Azienda Sanitaria regionale sede del CdLM. Ulteriori accertamenti medici possono essere richiesti, durante la frequenza, dal Presidente del CdLM
7. Per le domande di riconoscimento di titoli accademici esteri il CdLM si avvale di una Commissione nominata annualmente. La domanda di riconoscimento non esonera i richiedenti dalla traduzione dei documenti di richiesta del riconoscimento dei titoli. In relazione a quanto previsto dall'art. 7 del "Regolamento riconoscimento titoli accademici esteri" gli studenti che ottengono il riconoscimento completo del titolo accademico estero non devono sostenere nessuna prova di ammissione; nel caso di riconoscimento parziale del titolo lo studente deve sostenere tutte le prove previste dai bandi di ammissione ai corsi di studio e dalle disposizioni ministeriali relative all'immatricolazione degli studenti stranieri; è prevista la prova di verifica della conoscenza della lingua italiana agli studenti extracomunitari residenti all'estero.

ARTICOLO 4

Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di due anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 120 Crediti Formativi Universitari (CFU), secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del biennio, compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 8 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti del Dipartimento di riferimento.
4. Gli iscritti al Corso di Laurea Magistrale in SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata della carriera scolastica (due o più anni consecutivi), questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCLM della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al doppio della durata normale del corso, i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 5

Organizzazione del Corso di Laurea Magistrale.

1. Consiglio di Corso di Laurea Magistrale (CCLM)

1.1 Composizione e convocazione

- Il CCL Magistrale in SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE è composto da tutti i docenti titolari di didattica ufficiale e dai rappresentanti degli Studenti. La rappresentanza degli Studenti è eletta secondo le norme dello Statuto di Ateneo tra tutti gli studenti iscritti al CdLM. L'elenco completo dei membri del CCLM viene comunicato, a cura del Presidente del Corso di Laurea Magistrale, al Consiglio di Dipartimento prima dell'inizio di ogni anno accademico e potrà essere modificato nel corso dell'anno stesso in caso di variazione dei compiti didattici disposta dal Dipartimento capofila, in accordo con la Scuola di Medicina.

- Il CCLM è convocato e presieduto dal Presidente del CdLM in SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE. La convocazione deve essere inviata almeno 5 giorni prima della data prevista per la riunione attraverso comunicazione scritta, ovvero via telefax (come previsto dalla legge 412 del 13.12.1991) o tramite posta elettronica all'indirizzo istituzionale dei componenti. In caso di convocazione eccezionale e urgente la comunicazione dovrà pervenire ai membri in tempo utile per la partecipazione alla seduta. Ogni convocazione deve indicare data, ora e sede dell'assemblea, nonché le voci all'ordine del giorno; l'ordine del giorno può essere integrato fino al giorno prima della riunione. Eventuali documenti esplicativi potranno essere inviati dopo la convocazione purché pervengano prima della riunione. Gli argomenti sono inseriti all'ordine del giorno dal Presidente o su iniziativa di almeno un decimo dei membri del CCL. La partecipazione alle sedute è dovere d'ufficio. La regolamentazione della validità delle sedute è contenuta nello Statuto di Ateneo. La riunione del CCLM è valida qualora vi partecipi la maggioranza degli aventi diritto. Nel computo per determinare la maggioranza predetta non si tiene conto degli aventi diritto che abbiano giustificato la loro assenza. Deve comunque essere presente almeno un terzo degli aventi diritto. I partecipanti alle sedute del CCL attestano la propria presenza secondo quanto stabilito dal Regolamento della Scuola di Medicina.

- Si può prevedere un CCLM per via telematica per la trattazione di questioni urgenti e motivate. La riunione per via telematica è valida se è documentata la partecipazione di almeno il 30% degli aventi diritto. Il sistema informatico deve garantire il libero esercizio del diritto da parte del componente e la verifica della corrispondenza tra il partecipante e l'avente diritto.

- All'interno del CCLM può essere costituito il Consiglio di Presidenza (CdP), con funzioni stabilite dal CCLM stesso.

1.2 Competenze del CCLM

Il CCLM delibera in merito a:

a) Programmazione didattica. Il CCLM, avvalendosi dell'apporto della Commissione Consultiva Paritetica (CCP), stabilisce il piano di studi definendo denominazione e numero degli Insegnamenti e dei settori disciplinari che concorrono all'insegnamento, attribuendovi i relativi Crediti Formativi Universitari (CFU). Le proposte di modifica alla programmazione didattica devono essere approvate dal CCLM entro i termini stabiliti annualmente dalla Scuola di Medicina.

b) Calendario didattico. Il CCLM stabilisce, nel rispetto dei tempi stabiliti dall'Ordinamento per i vari tipi di attività didattica e di quanto stabilito dalla Scuola di Medicina, il calendario didattico. Il CCLM definisce: le date di inizio e conclusione dei periodi didattici; i periodi di interruzione delle attività didattiche ufficialmente svolte (formali e interattive, comprese le attività di apprendimento in ambito professionale o tirocinio); i tempi che gli studenti debbono

dedicare alla frequenza delle attività didattiche e i tempi da riservare allo studio autonomo; le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame; le date di inizio e conclusione delle sessioni di esame; la composizione delle commissioni degli esami di profitto; le date e la composizione delle commissioni della prova finale.

c) Attività didattiche a scelta degli studenti, stage e collaborazioni esterne al CdLM. Il CCLM raccoglie, valuta e approva le attività didattiche a scelta degli studenti, stage e collaborazioni esterne proposte dai singoli Docenti, attribuendo altresì il rispettivo valore in CFU; organizza la scelta delle attività didattiche a scelta degli studenti.

d) Piani carriera dello studente. Il CCLM, avvalendosi dell'apporto della CCP, delibera i piani carriera individuali e il congelamento della carriera accademica degli studenti. Il CCLM approva con valore deliberante in merito a: richieste di convalida esami e frequenze relative agli insegnamenti sostenuti nell'ambito di altri corsi di laurea; equipollenza e riconoscibilità dei titoli di studio conseguiti sia in Italia sia all'estero; pratiche degli studenti e progresso di questi nell'iter curriculare, esclusivamente nei casi nei quali manchino specifiche norme regolamentari prestabilite e applicabili d'ufficio dalla Segreteria Studenti.

Il CCLM ha inoltre le seguenti funzioni:

- delibera, per il successivo anno accademico, di norma all'inizio di ogni anno accademico, le nomine dei responsabili degli Insegnamenti e dei cultori della materia;
- approva, di norma all'inizio di ogni anno accademico, il calendario degli esami proposti dai Docenti responsabili degli Insegnamenti nelle quattro sessioni dell'anno accademico successivo, in ottemperanza alle norme regolamentari più oltre riportate;
- nomina i tutor professionali e individua le sedi di tirocinio; delibera l'attività di tutorato professionale (secondo quanto previsto dal D.I. 19 febbraio 2009) e di tutorato di guida, sostegno e orientamento degli studenti durante il percorso formativo;
- delibera ed esprime pareri su tutti gli argomenti previsti dallo Statuto di Ateneo e dal Regolamento della Scuola di Medicina e/o di Dipartimento.

2. Presidente del Corso di Laurea Magistrale

2.1 Il Presidente del CdLM in SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE, nominato secondo la normativa prevista dal Regolamento della Scuola di Medicina, convoca e presiede il CCLM, sovrintende alle attività del Corso di Laurea Magistrale e lo rappresenta in tutte le attività per le quali non si provveda diversamente con delibera del CCLM.

2.2 Il Presidente dura in carica tre anni accademici, ed è rieleggibile secondo le norme stabilite dall'Ateneo.

2.3 Il Presidente può nominare tra i docenti un Vice-Presidente che, in caso di necessità, lo sostituisce in tutte le funzioni all'interno del CdLM e un Segretario che ha il compito di redigere il verbale delle sedute del CCL.

2.4 Il Presidente può proporre fra i docenti appartenenti al più alto livello formativo previsto per i profili della specifica classe la nomina di un Coordinatore dell'attività formativa pratica e di tirocinio (DM 8 gennaio 2009 –Allegato A).

2.5 Oltre all'incombenza di presiedere le adunanze del CCLM e di essere il rappresentante ufficiale del CdLM in SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE in seno all'Ateneo e in ogni altra sede ove si verificano eventi connessi con il funzionamento del CdLM, il Presidente è investito delle seguenti funzioni:

- prepara e sottopone al CCL, quando necessario, le pratiche relative alle competenze proprie dell'assemblea e che richiedono da questa una ratifica formale;
- cura l'attuazione di quanto deliberato dal CCL;

- garantisce la realizzazione armonica e unitaria dei piani didattici del CCL concorrendo, quando necessario, alla composizione di eventuali differenze di proposta o di posizione;
- cura la pubblicazione su mandato del CCLM di: calendario accademico; variazioni del piano di studi rispetto al precedente anno accademico; programmi d'insegnamento e programmi d'esame degli Insegnamenti con i relativi CFU; elenco delle attività a scelta dello studente approvate; attribuzione dei compiti didattici ai singoli docenti; orari di tutte le attività didattiche e le loro sedi; date degli appelli d'esame e ogni altra informazione sulla didattica utile agli studenti e ai docenti;
- cura la trasmissione di tutti gli atti al Consiglio di Dipartimento di riferimento ed alla Scuola di Medicina per i controlli e i provvedimenti di sua competenza;
- cura la gestione delle risorse ai fini delle attività formative e di ricerca nell'ambito della programmazione del CdLM.
- vigila sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi alla didattica da parte sia del corpo docente che degli studenti.

3. Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale

Il Coordinatore del CdLM è nominato, su proposta del Presidente del CCLM, con incarico triennale riconfermabile, tra i docenti appartenenti allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il CdLM, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente (ai sensi del DM 8 gennaio 2009 – Allegato A), con un impegno orario a tempo pieno o a tempo parziale.

Il Coordinatore coordina, sotto la supervisione del Presidente, l'organizzazione e la gestione delle attività di tirocinio. Il Coordinatore è membro della Commissione Consultiva Paritetica e del Gruppo del Riesame.

4. Responsabili di insegnamento

All'interno di ogni insegnamento composto da due o più moduli è individuato un responsabile di insegnamento con le seguenti funzioni:

- è responsabile nei confronti del CCL della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi definiti per l'insegnamento stesso;
- coordina la preparazione delle prove d'esame;
- presiede, di norma, la Commissione di esame dell'insegnamento da lui coordinato.

5. Tutori professionali

Per l'apprendimento in ambito clinico-professionale (apprendimento esperienziale) sono previsti tutori professionali nella proporzione di un (1) tempo pieno lavoro ogni 15 studenti.

I tutori professionali sono nominati con incarichi annuali dal CCL, su proposta del Presidente tra i docenti dei settori scientifico disciplinari MED 45 e MED 47 o tra i professionisti del SSN che operano presso le strutture sanitarie in cui si svolge l'attività formativa di apprendimento in ambito clinico-professionale, in possesso della Laurea Specialistica/ Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche.

L'attività di tutorato, poiché sostiene l'attuazione dei principi didattici innovativi del Corso di Laurea Magistrale, è considerato carico didattico a tutti gli effetti.

I tutori professionali:

- concorrono all'organizzazione e attuazione delle attività professionali pratiche ;
- supervisionano e guidano gli studenti nell'attività formativa pratica di tirocinio professionale;

- concorrono alla valutazione formativa di ciascun periodo di tirocinio;
- contribuiscono alla valutazione certificativa (esame di tirocinio);
- partecipano, su indicazione del Presidente del CdLM, alle riunioni e ai gruppi di lavoro inerenti la progettazione della didattica tutoriale;

I tutori professionali possono essere utilizzati a tempo parziale o a tempo pieno per la funzione tutoriale

ARTICOLO 6

Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea Magistrale non si articola in curricula.
2. Il piano di studio è descritto nell'Allegato n. 2; è annualmente aggiornato e inserito nella Banca dati dell'Offerta Formativa. Le attività formative, organizzate allo scopo di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, consistono in: insegnamenti (sia singoli che articolati in moduli), tirocini, seminari, attività didattiche a piccoli gruppi, attività di studio individuale, attività a scelta dello studente, attività relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e per la conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano.

ARTICOLO 7

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti e tirocini, secondo un programma articolato in un unico periodo didattico, approvato dal CCLM e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). Ogni insegnamento può articolarsi in moduli; l'articolazione dei moduli e la relativa durata sono stabilite dal CCLM in accordo con il Dipartimento di riferimento e con la Scuola di Medicina. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. Gli Insegnamenti sono di minimo di 4 CFU. Un CFU corrisponde a 25 ore. Per 1 CFU è previsto un massimo di 10 ore di attività didattica d'aula, mentre le restanti 15 ore sono riservate allo studio individuale da parte dello studente; 1 CFU di attività di tirocinio prevede 25 ore di presenza dello studente.
3. Altre attività formative, quali laboratori-seminari e *stage* esterni, possono essere programmati e organizzati dal CdLM in collaborazione con istituzioni pubbliche e private, italiane o straniere, a seconda della necessità, concreta praticabilità e opportunità formativa; queste attività devono essere approvate singolarmente dal CCLM e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del CdLM. I crediti didattici assegnati a tali attività sono fissati dal CCL di volta in volta.
4. Nel piano di studi sono previsti 6 CFU dedicati ad Attività formative a scelta dello studente. Esse sono identificate annualmente dal CCLM su proposta del docente responsabile, coerentemente con le risorse disponibili e possono comprendere: seminari, laboratori e tirocini specifici.
5. In caso di CFU acquisiti tramite tirocini e stage in altri Corsi di Studio, coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, è possibile ottenerne il riconoscimento fino a un massimo di 6 CFU

6. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea Magistrale con altre svolte in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal CdLM, approvate dal Consiglio del Dipartimento di riferimento e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.
7. Il periodo e il calendario delle attività didattiche per il Corso di Laurea Magistrale sono approvati annualmente dal CCLM, sentita la Commissione Consultiva Paritetica, e comunicati al Dipartimento di riferimento e alla Scuola di Medicina.

ARTICOLO 8

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per gli insegnamenti articolati in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta, oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla, o verifiche in tirocinio. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su citate, sono indicate all'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa e pubblicate sul sito del CdLM. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.
3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame è fissato all'inizio di ogni anno accademico.
4. Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati "Sessioni di esame". Le sessioni di esame sono fissate in quattro periodi:
 - 1^a sessione: giugno-luglio,
 - 2^a sessione: settembre
 - 3^a sessione: dicembre
 - 4^o sessione: gennaio - febbraio
5. Le sessioni durano, di norma, quattro settimane. Le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. Il calendario degli esami di profitto prevede, di norma, da quattro fino a sei appelli. Nella prima e nella quarta sessione è possibile effettuare, a discrezione del responsabile dell'insegnamento due appelli di esame; nelle altre sessioni è previsto un unico appello. Quando la sessione prevede due appelli di esame deve essere previsto un intervallo di almeno dieci giorni.
6. Per gli Insegnamenti non attivati nell'anno gli appelli sono ridotti a due per anno accademico.
7. Il calendario degli esami è stabilito in conformità con quanto disposto dal Regolamento di Ateneo, sentiti i Docenti interessati.

8. Il calendario degli esami è comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli appelli è assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili.
9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al Presidente del CdLM per i provvedimenti di competenza.
10. Le date degli esami, una volta pubblicate sul sito del CdLM, di norma non possono essere anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, sono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.
11. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal CdLM. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal docente Responsabile dell'Insegnamento indicato nel provvedimento di nomina. In caso di attività formativa composta di più moduli distinti (insegnamento integrato), ognuno dei quali è affidato a un docente, ciascun docente titolare di modulo fa parte della commissione d'esame e il Responsabile dell'Insegnamento assume la funzione di Presidente della commissione. In caso di impossibilità a presiedere da parte del Responsabile dell'Insegnamento, assume la funzione di Presidente il più anziano nel ruolo tra i docenti. E' possibile operare per sottocommissioni, esclusivamente nella medesima seduta, purché queste siano composte di almeno due membri e operino sotto la responsabilità del Presidente della commissione. Possono far parte della Commissione di esame i cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal CdLM. Le prove d'esame non si possono frammentare e non si può tener conto dei risultati parziali negli appelli successivi dell'esame.
12. Lo studente può presentarsi per sostenere un medesimo esame massimo tre volte in un anno accademico.
13. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato. La presentazione all'appello e la relativa valutazione devono essere verbalizzate all'atto della chiusura dell'appello.
14. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
15. Valutazione dell'apprendimento esperienziale (tirocinio). Alla fine di ciascun periodo dedicato al tirocinio è effettuata una valutazione di merito dello studente in relazione agli obiettivi di apprendimento programmati. La valutazione deve essere portata a conoscenza dello studente. A conclusione di una annualità di tirocinio, accertata la frequenza dovuta, una Commissione composta da un minimo di due docenti degli specifici profili professionali e presieduta dal Presidente del CdLM o da un suo delegato, certifica il livello di apprendimento in ambito esperienziale raggiunto dallo studente e verbalizza il voto. La valutazione è espressa in trentesimi.
16. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 9

Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 120 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale. Lo studente ha la disponibilità di sei crediti finalizzati alla preparazione della prova finale.

2. L'esame finale deve valutare la capacità dello studente di applicare le competenze professionali previste dal profilo specifico di appartenenza. L'esame finale consiste nella discussione, attraverso l'eventuale ausilio di videoproiezione, di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore scelto tra i docenti del CdLM. Può essere prevista la figura di un docente correlatore e di un docente contro-relatore. E' prevista la possibilità per lo studente di redigere l'elaborato in lingua inglese.
3. La prova finale è organizzata in tre sessioni definite dal CCLM. di norma, nei mesi di ottobre –novembre (prima sessione), marzo-aprile (seconda sessione), giugno-luglio (terza sessione). Tutte le informazioni riguardanti le modalità e le scadenze relative alle sessioni di laurea sono reperibili sul sito del CdLM.
4. La Commissione per la prova finale è composta da non meno di sette membri e non più di undici.
5. La valutazione conclusiva della carriera dello studente deve tenere conto delle valutazioni riguardanti le attività formative precedenti e la prova finale. A determinare il voto di laurea, espresso in 110 decimi, contribuiscono i seguenti parametri:
 - a) la media ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari, espressa in 110 decimi;
 - b) i punti attribuiti dalla Commissione alla dissertazione di un elaborato di tesi, fino ad un massimo di 10 punti;
 - c) i punti per ogni lode ottenuta negli esami di profitto (0,1 punti per lode);
 - d) i punti di coinvolgimento in programmi di scambio internazionale da 0 a 1 punti in relazione alla durata dell'esperienza (uguale o maggiore a 3 mesi con esito positivo).Il voto complessivo, determinato dalla somma dei punteggi previsti dalle voci da (a) a (d) è arrotondato per eccesso o per difetto al numero intero più vicino. La lode può essere attribuita, con parere unanime della Commissione, ai candidati che conseguano un punteggio finale di 110.
6. I crediti relativi alla lingua straniera associati alla prova finale previsti nella scheda delle attività formative devono riguardare una delle lingue europee principali e si conseguono normalmente con apposite prove, secondo quanto indicato nei percorsi di studio.

ARTICOLO 10

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può iscriversi a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 11

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Sono previste propedeuticità obbligatorie, di seguito elencate (Allegato n.3)
2. La frequenza alle attività formative è obbligatoria. Per ciascun Insegnamento è necessaria la frequenza di almeno il 70% delle ore programmate; per il tirocinio professionalizzante è necessaria la frequenza del 100% delle ore programmate.
3. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono stabilite annualmente dal CdLM e rese note agli studenti entro la data di inizio delle iscrizioni tramite il Manifesto degli studi e la Guida dello studente.

ARTICOLO 12

Piano carriera

1. Il CCL determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal Decreto Ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel Manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano carriera articolato su una durata differente rispetto a quella normale è sottoposto all'approvazione del CCL, del Dipartimento e della Scuola di Medicina
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera

ARTICOLO 13

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il CCLM propone al Consiglio di dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di Laurea Magistrale in SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCLM convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano dal medesimo corso di laurea è assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale. Il riconoscimento può essere esteso anche a singoli moduli degli insegnamenti, con conseguente eventuale debito residuo nell'insegnamento stesso, a patto che il numero di CFU conseguito sia uguale o superiore a quello del modulo/insegnamento per cui si chiede la convalida. Non è consentito il riconoscimento parziale di un modulo o di un insegnamento non diviso in moduli.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto sino a un massimo di 6 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente», una volta valutato il livello di

pertinenza.

4. Salvo il caso della provenienza da altri sedi del medesimo Corso di Laurea Magistrale, il numero dei crediti riconosciuti non potrà superare il limite massimo di 60 CFU
5. Nel caso di iscrizione da parte di studente già in possesso di titolo di studio universitario dello stesso livello, tutto il piano di studi svolto sarà valutato dalla Commissione Consultiva Paritetica per i riconoscimenti del caso.

ARTICOLO 14

Docenti

1. I docenti sono individuati all'interno del personale docente dell'Ateneo, o attraverso convenzioni con altri Atenei oppure, in mancanza di questi, tra il personale del Servizio Sanitario Nazionale tramite appositi bandi o tramite contratti, sentito il benessere del Dipartimento di riferimento.
2. L'elenco dei docenti di riferimento per il Corso di Laurea Magistrale è riportato nell'allegato n°4 ed aggiornato annualmente. L'elenco completo dei docenti del Corso è deliberato dal Consiglio di Dipartimento di riferimento entro l'inizio dell'anno accademico e reso pubblico sul sito del CdLM.

ARTICOLO 15

Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di Laurea Magistrale.
2. Forme di tutorato attivo possono essere previste per gli studenti del primo anno, per supplire a mancanze o lacune che gli studenti stessi possono presentare.
3. Il tutorato nel tirocinio è affidato ai tutor professionali, nominati dal CCLM all'inizio di ogni anno accademico, in possesso di titolo di studio specifico del profilo (Laurea Magistrale specifica della Classe SNT/1. L'elenco dei tutori è reperibile sul sito del CdLM ed aggiornato annualmente.
4. L'attività tutoriale nei confronti dei laureandi è svolta primariamente dal docente relatore della dissertazione finale.
5. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di Laurea Magistrale fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso l'Ateneo.

ARTICOLO 16

Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.
2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a

quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.

3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:

- confronto tra docenti e studenti;
- autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
- istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
- di supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
- di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.

4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).

5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 17

Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni

2. Il Presidente del Corso di Studio sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.

3. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 18

Altre commissioni

Il CCLM può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Laurea Magistrale. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al CCLM.

ARTICOLO 19
Modifiche al regolamento

1. Il Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale è approvato dal Consiglio di Dipartimento di riferimento, su proposta del CCLM.
2. Il regolamento didattico è annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza è legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione al corso di studio.

ARTICOLO 20
Norme transitorie

Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea Magistrale in SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il CCLM determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti, le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.

Allegato 1 - Ordinamento didattico del Corso di Laurea, Obiettivi formativi specifici. Quadro generale delle attività formative

Allegato 2 – Piano degli studi

Allegato 3 – Sbarramenti e propedeuticità

Allegato 4 – Requisiti necessari